

# ECONOMIA

ESTRAZIONE DI GAS

## Blocca trivelle, incertezza per cinque siti in provincia

"Via" in sospenso o in corso per quattro ricerche e le estrazioni di Corte dei signori Il governatore Bonaccini in difesa del polo ravennate: il rinvio non risolve nulla

La battaglia del governatore Stefano Bonaccini contro la proroga al blocco di nuove trivellazioni serve a schierare la Regione a fianco del comparto delle ricerche di gas in mare, che a Ravenna e dintorni conta mille aziende e 10mila addetti, ma rischia di creare problemi ad una vasta area del Ferrara che va dal capoluogo al mare. Qui insistono infatti una decina di siti attivati da parte delle società di ricerca idrocarburi, alcuni dei quali risultano in fase di autorizzazione e sono quindi "congelati". A differenza delle piattaforme marine, infatti, i centri di trivellazione a terra non sono attività ad alta intensità occupazionale, mentre alimentano le preoccupazioni dei cittadini e di conseguenza delle amministrazioni locali, che possono contare solo su indennizzi ambientali in genere modesti.

L'AFFONDO

Dopo giorni di proteste romagnole, riprese di recente dai sindacati regionali, ieri è sceso appunto in campo il governatore. Il blocco fino al febbraio 2021 per le nuove trivellazioni, inserite da un emendamento M5s nel decreto Milleproroghe in approvazione alla Camera, «non porta con sé alcuna soluzione concreta e strutturale - ha detto Bonaccini - La green economy non si fa per decreto e così non si dà alcuna risposta né sotto il profilo della tutela ambientale, viceversa sempre urgente da affrontare, né per quanto riguarda gli aspetti economici e occupazionali, con l'effetto di fermare e danneggiare un settore strate-



Una trivella per la ricerca idrocarburi in azione nel Ferrarese

gico ed avanzato, che andrebbe al contrario accompagnato nella transizione con politiche industriali». Il presidente si dice pronto «a fare la nostra parte ma è necessario che il governo, per iniziativa del ministero dello Sviluppo economico, apra subito un confronto con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali, mettendo a valore quanto si sta già facendo nei territori come Ferrara e Ravenna».

La provincia estense è in

realtà toccata di sponda dalle perforazioni marine, per via dell'impatto sui delicati ecosistemi del Delta del Po. Il riferimento di Bonaccini a Ferrara, spiegano fonti della Regione, riguarda un metodo, quello della concertazione, che ad esempio nel petrolchimico ha consentito di coniugare attività di bonifica e investimenti.

GLIEFFETTI

Sta di fatto che il prolungamento del blocco delle trivelle

ingloba anche quelle terrestri, concentrate in gran parte tra il Mezzano, Medio Ferrarese e Valli comacchiesi. L'interpretazione sposata dall'entourage di Bonaccini è che congeli tutte le nuove richieste di prospezione (attività preliminare di verifica), ricerca (trivellazione di un pozzo esplorativo) e coltivazione (utilizzo del pozzo per estrarre gas); il tutto in attesa di una zonizzazione ministeriale sulle aree dov'è possibile svolgere queste attività.

In sede di Valutazione d'impatto ambientale ministeriale risultano due richieste in sospenso, il pozzo esplorativo Cisi1 a Jolanda di Savoia da parte di Enel Longanesi develop-

### Il Milleproroghe in approvazione alla Camera fa slittare tutto di un anno

ments; e il permesso di ricerca La Stefanina di Aleanna Resources, nei territori di Argenta, Comacchio e Ostellato. Ci sono però anche tre richieste di Via in corso: Viconovo1 di Aleanna e Malerbina1 a Masi Torello di Enel, e soprattutto il progetto di estrazione di Corte dei signori (Ostellato) di Aleanna, presentato nell'autunno scorso tra le proteste di Comune e ambientalisti, probabilmente in vista dell'auspicato stop al blocco. Dopo il Milleproroghe la presa di posizione della Regione tiene più che mai aperti i giochi. —

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERRARA - Corso Porta Reno 17 - Tel. 0532 214 290

PATTO LEGACOOP-SINDACATI

## Dall'azienda in crisi alla cooperativa Così si salva il lavoro



Da sinistra: Barberis, Benini, Mangolini, Zagatti, Grazi, Zanirato

Marcello Pulidori

L'azienda è in crisi e rischia di chiudere? Da ieri a Ferrara (primo esempio in regione) c'è uno strumento in più per salvare i posti di lavoro di quell'azienda, attraverso la trasformazione giuridica in cooperativa. Nella sede di Legacoop in Via Carlo Mayr è stato firmato un protocollo d'intesa tra la stessa Legacoop ed i sindacati. Proprio Lega delle cooperative da una parte, e Cgil Cisl e Uil dall'altra, saranno le colonne portanti della fase più importante: il passaggio da azienda a cooperativa. «Un esempio c'è già nell'ambito della nostra provincia - ha ricordato il segretario della Cgil, Cristiano Zagatti - e costituisce un esempio virtuoso: nel 2015 l'azienda da cui poi prese vita la Lavanderia Girasole, a Comacchio, fece esattamente la stessa cosa: era sull'orlo del baratro, e la trasformazione in cooperativa ha consentito non soltanto di salvare tutti i posti di lavoro ma anche di ampliare il portafoglio clienti».

«Se l'azienda è ancora in grado di respirare - ha spiegato il presidente di Legacoop Estense, Andrea Benini - il passaggio a cooperativa può avvenire in tempi relati-

vamente rapidi, anche in 2/3 mesi».

Imprese, dunque, che possono tornare a vivere e a dare (o salvare) lavoro, riattivandosi in forma di cooperativa. Questa modalità di auto-imprenditorialità viene, tra l'altro, sostenuta anche da risorse pubbliche (vedi legge Marcora risalente ancora agli anni settanta) e da fondi messi dalle stesse cooperative che affiancano i fondi messi dai soci lavoratori. Decisivo in questo frangente è il ruolo dei sindacati, ed ecco motivata la loro firma sul protocollo siglato ieri: alle risorse pubbliche, a quelle messe dalla Legacoop e dal circuito delle cooperative, e ai soldi dei soci lavoratori, vanno ad aggiungersi, in ultima fase, i fondi che provengono dagli ammortizzatori sociali, primo tra tutti la cassa integrazione. Alcuni dati, infine, fanno capire ancora meglio l'importanza dell'intesa sottoscritta: secondo la Camera di Commercio di Ferrara, difatti, nel solo 2019 sono state 2.025 le aziende che nella nostra provincia hanno cessato l'attività.

Per la Cisl era presente la segretaria Bruna Barberis, mentre la Uil era rappresentata dal segretario provinciale Massimo Zanirato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZI VISIT ALLA FIERA BAVARESE

## Città d'arte e Delta Il turismo ferrarese in vetrina a Monaco

I consorzi turistici Visit Ferrara e Visit Comacchio alla conquista del mercato tedesco. Saranno infatti presenti con uno stand alla "Free, Fair for leisure and travel", la più importante fiera della Germania meridionale dedicata ai viaggi e al tempo libero, che apre oggi e fino al 23 febbraio a Monaco di Baviera. I due consorzi, che uniscono il territorio dal mare



Ted Tomasi (Visit Ferrara)

alle città d'arte e alla natura del Parco del Delta, sono ospitati nello spazio espositivo di 95 metri quadri dedicato all'Emilia Romagna, nell'area Enit. Si parla di una realtà con vista sul turismo internazionale che abbraccia tutti i settori collegati: sport, salute, benessere, caravan. «Il mercato della Baviera è particolarmente importante per la nostra costa e il nostro territorio ed è fondamentale essere presenti, sia all'interno della fiera sia organizzando momenti d'incontro con la stampa» spiega il presidente di Visit Ferrara, Ted Tomasi.

Per presentare il territorio della destinazione turistica, infatti, Visit Comacchio organizza domani alle 18.45

una serata negli spazi di Eataly con 24 giornalisti specializzati delle principali testate bavaresi. Un incontro nato in collaborazione con i Comuni di Comacchio, Cervia e Ravenna, e la partecipazione di Delta 2000 per dare alla stampa tedesca un'immagine univoca delle tre realtà accomunate dal Parco del Delta del Po. Delta 2000 presenterà infatti lo sviluppo del progetto Culturecovery che promuove gli ecomusei del Delta. La scuola alberghiera "Remo Brindisi" di Estensi preparerà una cena di prodotti tipici per i giornalisti, a base di specialità provenienti dai tre comuni, tra le quali naturalmente l'anguilla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**KALMAR**  
Implant Dentistry

**CLINICA DENTALE IN CROAZIA**  
VIAGGIO + VISITA + PANORAMICA  
TUTTO GRATUITO

QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

Numero Verde Gratuito  
800 744 022

www.kalnardentisti.com